



L'assessore Gaetano Armao



Il deputato M5S Giancarlo Cancellieri

maggiori oneri pensionistici».

Stop ai crediti delle imprese

Difficile che il governo regionale abbia le risorse per difendere questa norma. Mentre è probabile che proverà a salvare (o riapprovare in futuro con le dovute correzioni) l'articolo che tendeva a una mano agli imprenditori che vantano crediti dagli Ato rifiuti. Gli enti che gestiscono sul territorio il servizio di raccolta hanno debiti per quasi due miliardi. La norma approvata in Finanziaria prevedeva la possibilità di certificare questi debiti in modo che le imprese potessero poi ottenere anticipazioni bancarie. Ma per il ministero dell'Economia, scritta in questo modo la norma «sembrerebbe porsi in contrasto con le disposizioni nazionali in materia di certificazioni dei crediti». Il ministero cita due precedenti pareri della Ragioneria generale dello Stato e del Consiglio di Stato secondo cui gli Ato «non rientrano tra le amministrazioni pubbliche» che possono certificare i propri debiti. Materia esplosiva, al punto che la stessa lettera del ministero dell'Economia non omette di sottolineare che sono comun-

que pendenti diversi ricorsi da parte di imprese creditrici degli Ato. Una soluzione - assicurano alla Regione - andrà quindi trovata.

Aiuti ai poveri solo per un anno

Mentre è già stato trovato un escamotage per salvare almeno in parte l'allargamento della platea dei beneficiari del cosiddetto reddito di inclusione. Si tratta del contributo che va da 190 a 450 euro al mese garantito a livello nazionale a chi ha un reddito inferiore ai sei mila euro calcolati col modello Isee. La Regione - su proposta del Pd - aveva alzato l'asticella fino a 7 mila euro. Per lo Stato ci sono dubbi sulla copertura finanziaria visto che la manovra ha stanziato i fondi necessari solo per il 2018. E infatti Armao illustra il piano: «Spiegheremo al governo nazionale che l'aumento dei beneficiari è garantito solo per questo primo anno e che quindi formalmente la norma esaurirà i suoi effetti nel 2018. Poi con la Finanziaria dell'anno prossimo stanzieremo i soldi necessari a erogare ancora questi aiuti». Basterà? Domani il verdetto del consiglio dei ministri.

ENTI. In attesa del verdetto della Corte Costituzionale

Ex Province, firmata proroga ai commissari

PALERMO

●●● Il presidente Musumeci ha prorogato ieri gli incarichi di tutti i commissari delle ex Province. Restano al loro posto quindi gli uomini che fino a fine giugno hanno guidato i sei liberi consorzi di Enna, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, Agrigento e Trapani. Proroga pure per i due commissari delle città metropolitane di Palermo e Messina che però svolgono solo le funzioni dei consigli.

Resta quindi intatto il precario assetto delle ex Province. Anche perchè il governo regionale attende entro qualche settimana il responso della Consulta sulla legge dell'Ars che un anno fa ha reintrodotta l'elezione diretta per i vertici di liberi consorzi e città metropolitane. Ultimo atto di una inversione a U rispetto alla cancellazione delle Province avviata da Crocetta all'inizio della scorsa legislatura.

La Consulta si è riunita per valutare la legge siciliana martedì e ora il verdetto è atteso entro fine luglio. Se sarà favorevole alla Regione, si tornerà alle urne per i presidenti delle Province ad ottobre.

Fino ad allora il problema principale del governo è assicurare la tenuta contabile di questi enti. Tradotto: garantire gli stipendi ai circa 6 mila dipendenti ed evitare il crac di bilancio.

Ieri l'assessore agli Enti Locali, Bernadette Grasso, ha assicurato che i soldi arriveranno ma ha aggiunto che probabilmente sarà necessaria una manovra correttiva all'Ars per assicurare la copertura finanziaria: «Il governo è consapevole che sono necessari 220 milioni di euro per il funzionamento delle ex Province per tutto il 2018 e in fase di assestamento di bilancio provvederà a impegnare ulteriori risorse per assicurare gli stipendi ai lavoratori».

L'assessore ha aggiunto che «il governo Musumeci sta avviando un dialogo con Roma per rivedere l'accordo sottoscritto dal governo Crocetta che prevedeva la riduzione della spesa sul personale, finanzia-



L'assessore Bernadette Grasso

ta con il taglio dei dipendenti delle ex Province e il finanziamento degli enti esclusivamente con fondi del bilancio della Regione. Chiederemo il trasferimento delle risorse nazionali e l'abolizione del prelievo forzoso, come accade per tutte le città metropolitane nel resto d'Italia. La Corte Costituzionale, in questi giorni dovrebbe pronunciarsi sulla legge regionale, dopo quella data, il governo provvederà al trasferimento di nuove funzioni e risorse».

Le rassicurazioni dell'assessore non hanno convinto i sindacati, che ieri hanno di nuovo alzato il livello d'allarme sulle ex Province: «Non possiamo fare a meno di esprimere le nostre preoccupazioni - hanno detto Gaetano Agliozzo e Clara Crocè della Fp Ccil, Paolo Montera e Mario Basile della Cisl Fp ed Enzo Tango e Luca Crimi della Uil Fp -. Le risorse dovranno essere stanziata entro il mese di luglio per assicurare gli stipendi ai lavoratori. Chiediamo contezza anche in merito al riparto delle risorse già impegnate e dei criteri di ripartizione».

Assessore e sindacati si sono incontrati ieri e torneranno a incontrarsi fra un paio di settimane per verificare lo stato d'avanzamento del piano di salvataggio delle ex Province. **GIA. PI.**

CAOS SUI RIFIUTI. Approvata una mozione per la revoca

Pd: sbagliato ricorrere ai consulenti esterni

PALERMO

●●● Approvata all'Ars una mozione che impegna il governo regionale a revocare la selezione dei 25 esperti per varare la riforma del settore rifiuti. La notizia pubblicata nei giorni scorsi dal Giornale di Sicilia ha sollevato un polverone di polemiche. A partire dall'opposizione che ha dichiarato guerra al provvedimento. «Il cronoprogramma illustrato dal presidente Musumeci all'inizio della legislatura è già saltato, invece di collaborare con i Comuni il governo scarica le responsabilità sugli amministratori locali e come se non bastasse utilizza i fondi comunitari per contrattualizzare 25 esperti esterni senza prima avviare un'attenta e seria verifica delle professionalità di cui la Regione dispone».

È la posizione espressa dai deputati del gruppo Pd. Nel corso dei lavori a sala d'Ercole l'Ars ha approvato la mozione 103 e l'ordine del giorno 58 che impegnano il governo della Regione a revocare il decreto relativo all'avviso pubblico per la selezione dei 25 esperti per l'attuazione del progetto di azioni di assistenza e di supporto alla redazione del piano regionale di gestione dei rifiuti.

Il presidente Nello Musumeci - afferma il capogruppo Giuseppe Lupo - ha detto in aula il 23 gennaio a proposito dell'emergenza rifiuti "non intendiamo liberarci del problema mandando i rifiuti fuori" ma con l'ordinanza del 7 giugno scorso obbliga i Comuni a farlo pena la decadenza degli Organi comunali».

Nello Dipasquale aggiunge: «Abbiamo presentato un'interrogazione per chiedere di far luce sull'avviso pubblico per la ricerca degli esperti nonostante all'interno del dipartimento acque e rifiuti, ma anche nei consorzi di bonifica abbiamo personale più che qualificato. Questa spesa – continua – che sarà di circa 1 milione mezzo per un anno è inopportuna e rischia di creare un nuovo bacino di



Giuseppe Lupo, capogruppo Pd

precari, per questo motivo abbiamo anche scritto alla procura della Repubblica ed alla corte dei conti per segnalare gli atti parlamentari presentati dal Pd all'Ars». Anthony Barbagallo evidenzia «È l'impostazione complessiva del governo sull'emergenza rifiuti che non ci convince – dice – ad iniziare dalla volontà, nel ddl di riforma appena presentato in commissione, di far coincidere gli Ato con i confini amministrativi delle ex province senza tenere conto delle esperienze che fino ad ora hanno funzionato la perimetrazione degli ambiti territoriali ottimali deve essere funzionale alla sua efficienza e funzionalità».

Ieri non è arrivata alcuna replica da Musumeci. Ma il presidente ha più volte ribadito: «Sono vent'anni che in Sicilia si rincorre l'emergenza rifiuti. Per uscirne presto e bene serve il concorso di tutti: Regione, Comuni e cittadini». E ha anche spesso sottolineato: «Ci confronteremo con tutte le forze politiche che vogliono contribuire all'uscita definitiva dalla logica emergenzialista e approdare a una economia circolare, le cui sorti sono legate allo scenario che dovremmo determinare con il contributo di tutti».

(*SAFAZ*) **SALVATORE FAZIO**

Occasioni a KMØ		*Se finanzi almeno 6.500 € in 36 mesi con RCI Banque.		
MODELLO	COLORE	LISTINO	PREZZO KMØ	E SE FINANZI *
Renault Twingo Lovely SCe 69	Blue Shopping	13.218 €	10.150 €	9.250 €
Renault Clio Duel dCi 75 cv	Bianco Ghiaccio	19.123 €	14.000 €	12.100 €
Renault Clio Duel dCi 90 cv	Grigio Titanio - Platino	19.623 €	14.800 €	12.900 €
Renault Clio Duel 2 dCi 90 cv	Grigio Titanio - Platino	21.270 €	15.800 €	13.900 €
Dacia Dokker Pick Up 1.5 dCi 90 cv	Bianco	18.146 €	15.500 €	15.000 €
Renault Captur Sport Edition dCi 110 cv	Grigio Cassiopea - Bianco Nacrè - Grigio Platino	22.742 €	18.000 €	16.500 €
Renault Megane Sporter Intens Energy dCi 110 cv	Grigio Platino	27.392 €	18.800 €	16.900 €
Renault Megane Grand Coupé Intens dCi 110 cv	Grigio Platino - Grigio Titanio	27.642 €	20.400 €	18.500 €
Renault Koleos Intens dCi 175 Cambio Automatico 4W	Bianco Alabastro	40.966 €	29.300 €	26.900 €
MODELLO	COLORE	LISTINO	PREZZO KMØ	
Nuova Ford Fiesta Plus 1.5 TDCi 85 cv	Magnetic Grey	18.988 €	13.800 €	
Ford Ecosport Plus 1.5 TDCi 95 cv	Bianco - Smoke - Polvere di luna	21.650 €	16.400 €	
Peugeot 208 Active BlueHDI 75 cv	Grigio Alluminio	17.915 €	12.500 €	
Peugeot 308 SW Active BlueHDI 130 cv	Grigio Platinum	24.550 €	19.500 €	

Via Partanna Mondello, 52 - Palermo • Tel. 091 754 26 02

Corso Calatafimi, 1039 - Palermo • Tel. 091 668 05 12

Via Città di Palermo, 165 - Bagheria • Tel. 091 96 21 40

www.gibiauto.com